

Ferrara

La città che cambia



Alcuni momenti della giornata di ieri alle Corti di Medoro, il quartiere sorto 'dalle ceneri' dell'ex Palaspecchi e protagonista del festival di architettura Rigenera e dei festeggiamenti di vicinato Acer

Dal degrado a modello da imitare La nuova vita delle 'Corti di Medoro'

Giornata di festa all'ex Palaspecchi, oggetto di una profonda riqualificazione che ha rivitalizzato la zona. Dal festival di architettura 'Rigenera' alla festa di vicinato, la soddisfazione del direttore Acer Carrara

di **Ruggero Veronese**
FERRARA

Da simbolo del degrado delle periferie a modello di riqualificazione di interesse nazionale: è davvero un caso singolare quello delle Corti di Medoro, il quartiere sorto 'dalle ceneri' dell'ex Palaspecchi e protagonista in questi giorni del festival di architettura Rigenera e dei festeggiamenti di vicinato Acer.

Appena cinque anni fa il complesso diroccato alla periferia sud di Ferrara era teatro di occupazioni abusive, operazioni di polizia e feroci scontri politici. Uno degli emblemi del malcontento delle periferie e del pressing della Lega sul Pd, culminato con la storica sconfitta del centrosinistra ferrarese. Scene e situazioni ormai sempre più lontane: oggi quasi un migliaio



di persone abita nelle Corti e il perimetro del piazzale è circondato da vetrine e attività commerciali. Dei 188 appartamenti costruiti solo una ventina è ancora in attesa di acquirenti, i 150 posti letto per gli studenti sono esauriti e verso Natale an-

che la polizia municipale si insedierà nella nuova sede. «È stato un bel passo in avanti anche per i quartieri attorno - spiegano alcune signore residenti in zona Krasnodar -, perchè nella nostra via i parchi sono tenuti male e mancano i negozi. Ora questo è

finalmente diventato un punto di incontro». E se durante il pomeriggio il parcheggio è affollato di famiglie e pensionati, alla sera sono soprattutto gli studenti a riempire le panchine e i tavolini dei locali che si affacciano sulle corti. «È stata un'ottima riqualificazione e la piazzetta si sta animando sempre di più - commenta Maria Elisa Zanetti, titolare di uno dei bar -, ora speriamo che accolgano le nostre richieste, come la segnaletica sulle attività commerciali e delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche».

L'investimento da 41,5 milioni di euro complessivi (di cui 32 provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti) si può insomma considerare riuscito, e a confermarlo è anche la presenza contemporanea dei due assessori all'urbanistica coinvolti: Roberta Fu-

PLACET BIPARTISAN

Presenti alle varie iniziative sia l'ex assessore Roberta Fusari (Giunta Tagliani) che l'attuale Andrea Maggi

sari, che avviò il progetto nel 2013, e Andrea Maggi, in carica dopo il cambio di maggioranza. Un'operazione insomma - caso più unico che raro - apprezzata da entrambe le sponde del consiglio comunale, al punto che i tanti soggetti coinvolti, da Acer alla CDP, passando per il Comune e gli studi professionali, già pensano a come replicarla in altre zone. Non ne fa mistero il direttore di Acer, Diego Carrara, che intervenendo al festival Rigenera definisce la riqualificazione come un «intervento fondamentale nell'ultimo decennio, che evidenzia da un lato la capacità degli enti pubblici di gestire una trasformazione urbana, dall'altro l'importanza dei privati nel sostenere progetti di interesse pubblico».

Il prossimo obiettivo? Intervenire sui 16 immobili popolari in viale Krasnodar: stiamo sondando la disponibilità dei privati. «La riqualificazione del Palaspecchi è un'eredità che abbiamo lasciato alla nuova amministrazione - commenta Fusari -, ed è un motivo di orgoglio per tutta la squadra che ha seguito il progetto. Dove bisognerebbe intervenire ora? Credo sarebbe utile avviare un progetto per la zona dietro la stazione ferroviaria, dove l'amministrazione ha investito in termini di sicurezza, ma non vedo avviati interventi di riqualificazione urbana, che come vediamo oggi alle Corti di Medoro sono la premessa per una vera rigenerazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI MAGGI

«Restano 44mila metri quadrati da recuperare Corte di Angelica, avanti con espropri e lavori»

Nel sottolineare la propria soddisfazione per la rinascita del quartiere, l'assessore ai lavori pubblici Andrea Maggi, presente alla giornata, ha osservato: «Su un comparto di 97 mila quadrati, ci sono ancora 44 mila metri quadrati degradati, abbandonati, da rigenerare, di proprietà di una società, 'Ferrara 2007', la quale non ha mai pagato l'Imu, che da anni non presenta un bilancio e della quale non troviamo un rappresentante legale, anche un semplice interlocutore affidabile. Abbiamo ereditato una situazione - ha ag-

giunto - dove quasi la metà dell'area è da riqualificare. L'abbiamo candidata al Pinqua, abbiamo vinto il finanziamento e stiamo procedendo con l'esproprio. La riqualificazione delle corti di Angelica, così l'ho voluta battezzare, è orientata a principi coerenti con l'idea di sviluppo urbanistico della città e in particolare tende ad abbattere il consumo di suolo, a valorizzare le strutture esistenti attraverso specifiche azioni di recupero, a prevedere e condividere con i privati i contenuti sociali di questo importante intervento».

PROSSIMI INTERVENTI

Sui 16 immobili in viale Krasnodar per i quali si sta sondando la disponibilità dei privati

SIRIO
LETTI & MATERASSI

RINNOVO ESPOSIZIONE

OCCASIONI SU

LETTI & MATERASSI

FERRARA VIA DEL COMMERCIO, 71